LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-039 53-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 50, Finanz. L. 100, Necrol. L. 60 - Pubbl. concorde, in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-229): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo cronaca, I divertim.: L. 100 per linea in c. 6 Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 520; Trimestre L. 280.

DOMENICA 10 Marzo 1946 - Anno II - Num. 60
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-049

Due aggressioni

Le due ultime guerre mondiali, ha detto Churchill, si sarebbero potute evitare. Noi siamo di questo avviso e non da oggi. Ma di chi la colpa? Se la maggiore responsabilità spetta al primo che attacca, o a coloro che hanno creato lo stato di spirito per cui la guerra diventa possibile, non minore responsabilità pesa su coloro che, avendo la possibilità di impedirla, rimasero incerti o inerti di fronte alla tempesta che minacciava di abbattersi sul mondo.

Nel 1914 la Germania invadendo il Belgio si è assunta — ed ha dovuto riconoscerlo nel trattato di Versailles — tutto il peso morale della conflagrazione europea. Nel settembre del 1939 è sempre la Germania che fa il primo passo oltre le frontiere della Polonia scatenando la guerra mondiale.

Ma nei due casi si sarebbe mossa la Germania se non avesse contato o sulla neutralità o sulla impreparazione militare dell'Inghilterra? Nel 1914, più di 30 giorni sono passati dall'aggressione dell'Arciduca e della contessa Chotek, al passaggio della Sava. Una nota austriaca molto dura era stata presentata il 30 giugno alla Serbia. L'ultimatum è del 24 luglio. Ma mentre le grandi Potenze europee mobilitavano, l'Inghilterra si esauriva in vani tentativi di mediazione, perdeva all'ultimo sette giorni preziosi. Sir Grey ministro degli esteri inglese non rinunzia al riposo del sabato e se ne va lontano da Londra nella sua campagna, e, come egli scrive nelle sue memorie, si diletta a sentire il canto degli uccelli nella foresta che adora. Ritorna lunedì al ministero — è sempre lui che racconta — e trova un mucchio di telegrammi intonati che gridano la situazione disperata. Se l'ambasciatore tedesco a Londra manda rapporti poco chiari su quale sarà l'attitudine dell'Inghilterra, l'addetto militare tedesco che ha tutta la fiducia di Guglielmo II telegrafa che l'Inghilterra non si muoverà. L'Inghilterra sarà neutrale: il gabinetto non è d'accordo: alcuni ministri minacciano le dimissioni se si scenderà in guerra. Avanti dunque l'esercito tedesco.

Ma quando, dopo cinque giorni dacchè le ostilità sono incominciate, quando sono scese in campo Francia, Russia e Germania, l'Inghilterra sceglie la sua via e incarica il suo ambasciatore a Berlino di dichiarare la guerra alla Germania, Bethman Hollweg è esterrefatto: non può dominarsi: piange, quasi viene meno. Così il rapporto dell'ambasciatore inglese. Bethman Hollweg comprende che la guerra che si è iniziata non è la guerra che si era concepita a Berlino; è guerra lunga, pericolosa. Più che le parole dicono le sue lagrime che se l'Inghilterra avesse dichiarato in luglio a Berlino che essa sarebbe scesa a fianco dell'Intesa ove la Germania avesse dichiarato la guerra ed invaso il Belgio, la guerra non sarebbe scoppiata e la catastrofe del 1914-1918 sarebbe stata senza dubbio alcuno evitata all'umanità. Chamberlain riconobbe indirettamente questa responsabilità quando nel convegno di Monaco disse a Hitler: «Molti ci accusano di essere responsabili della guerra del 1914 per non avere avvertito in tempo la Germania della nostra decisione». E aggiunge: «Questa volta non si ripeterà l'accusa del '14: dichiaro che l'Inghilterra prenderà parte alla guerra se la Germania attaccherà la Francia o la Polonia». «Una minaccia», interruppe Hitler. «No, un avvertimento», rispose Chamberlain.

Ma a che serve l'avvertimento quando non è sorretto dalla forza? Inghilterra remissiva, disarmata, pacifica. Se nel 1914 la guerra scoppiò perchè si credeva che l'Inghilterra non ci prendesse parte, nel 1939 si credette possibile il suo intervento, ma lo si disprezzò perchè non lo si temeva. E come temere un paese che aveva sopportato il riarmo della Germania, l'annessione dell'Austria, lo strangolamento della Cecoslovacchia senza muoversi? Se fin dal tempo di Mac Donald l'Inghilterra avesse adottato un programma di riarmo soprattutto aereo, allora che la strategia tedesca si orientava sulla necessità del dominio dell'aria (unico modo per sperare di abbattere l'avversario) nè Hitler avrebbe osato, nè Goering avuta la convinzione che la flotta aerea tedesca era senza rivali in Europa. Non occorreva mobilitare un esercito: il predominio del mare l'aveva; bastava il dominio dell'aria, o per lo meno una flotta aerea che incutesse rispetto al nemico. E la guerra non sarebbe scoppiata. Quando si scriverà la storia di questi anni recenti sarà molto difficile comprendere come nè militari nè uomini di stato inglesi abbiano compreso che era una suprema necessità assicurarsi il dominio dell'aria, come da secoli gelosamente si era conservato il dominio del mare. Quando Hitler al Reichstag fra deliranti applausi gridò: «L'Inghilterra non è più un'isola» voleva dire che essa era ormai vulnerabile per l'aria e che non bastava più la sua flotta a salvarla.

L'Inghilterra è sempre una grande nazione ed un grande popolo; essa dimostra nei rovesci una magnifica facoltà di ripresa, sa resistere sino alla vittoria nelle condizioni più dure. Ha del tempo un po' la nozione che ne ha la Chiesa. Le battaglie perdute non la fiaccano; essa sa che vincerà la guerra.

Sì, ha vinto la guerra. Ma quanto sangue versato, quali lutti, quante rovine, quante miserie, quanta barbarie si sarebbero potuti evitare se la grande Inghilterra della guerra fosse anche stata la grande Inghilterra della pace. E in questo almeno nessuno potrà negare che Churchill avesse ragione.

Acquisto e restituzioni di navi per l'Italia

Washington, 9 marzo.

Secondo quanto ha dichiarato all'«United Press» un alto funzionario del dipartimento di Stato, l'ambasciata italiana a Washington riceverà quanto prima i moduli necessari per le domande di acquisto delle navi che saranno poste in vendita dall'amministrazione marittima di guerra americana.

E' augurabile, ha detto una personalità americana, a questo proposito che le trecento navi attualmente incorporate nel «pool» internazionale vengano poste a disposizione del governo di Roma prima che il «pool» sia sciolto. E' questo il caso del «Saturnia» e del «Vulcania» che sono attualmente usate dalle forze armate americane e che verranno certamente restituite all'Italia non appena il governo di Washington non ne avrà più bisogno. Più complessa, ha osservato il funzionario americano, si presenta invece la questione di quelle navi, come ad esempio il «Conte Biancamano», che furono sequestrate al vostro governo, ma non furono incorporate nel «pool» internazionale.

Per quanto si riferisce all'acquisto da parte dell'Italia delle navi che saranno poste in vendita dalle autorità americane, il funzionario ha fatto osservare che, per espressa disposizione legislativa, non potranno venire usati allo scopo i fondi concessi in prestito dalla Import Export Bank e che il governo di Roma dovrà quindi fare ricorso per la compera alle sue disponibilità in dollari di altra provenienza.

Amicizia difficile tra gli alleati

Attacco sovietico contro il Governo americano

Alla nota degli Stati Uniti sulla Persia l'U.R.S.S. replica mettendo in campo la questione bulgara

Washington, 9 marzo.

Un violento attacco è stato sferrato contro gli Stati Uniti da Radio Mosca; l'emittente della capitale sovietica ha accusato il governo americano di aver violato l'accordo stipulato fra i Tre Grandi circa la Bulgaria. La dichiarazione di Radio Mosca ha causato a Washington oscure previsioni su quello che sarà il tono delle note che ancora si attendono da Mosca in risposta alle domande formulate dagli Stati Uniti per quando concerne la situazione nell'Iran ed in Manciuria. Il Dipartimento di Stato per gli Affari Esteri non ha ancora ricevuto dal Cremlino il testo della nota preannunciata dalla radio moscovita. In questi circoli diplomatici si afferma che una adeguata replica americana non si farà comunque attendere molto.

Trattando da Londra il corrispondente della *Associated Press* comunica che un portavoce del Ministero degli Esteri inglese ha dichiarato oggi che la Gran Bretagna ha appoggiato la richiesta inoltrata dagli Stati Uniti.

Il rappresentante politico britannico a Sofia, Richard Tollington, ha ricevuto istruzioni perchè informi il Governo bulgaro che la Gran Bretagna si associa al punto di vista espresso dagli Stati Uniti nel loro memorandum del 22 febbraio, nel quale si sottolinea che l'entrata di due membri dell'opposizione bulgara nel Governo di Sofia deve avvenire in base a termini accettabili da entrambe le parti.

Il punto di vista ufficiale britannico è che l'accordo di Mosca dello scorso dicembre non contempla nessuna limitazione circa una eventuale pressione da parte dell'Inghilterra o degli Stati Uniti sui membri dell'opposizione bulgara per una loro entrata nel Governo.

In alcuni ambienti londinesi vi è la tendenza a considerare che la nota di protesta sovietica contro il memorandum americano relativo alla Bulgaria costituisce in un certo senso la risposta sovietica alla protesta statunitense contro la permanenza delle truppe russe nella Persia settentrionale. Nella capitale britannica si è notato che mentre il Governo degli Stati Uniti rammenta gli obblighi sottoscritti dai sovietici in base al trattato di alleanza tripartito del 1942, il Governo sovietico nella sua nota dichiara apertamente che «il memorandum statunitense rappresenta una violazione della decisione di Mosca».

A Trieste

La prima riunione della commissione d'inchiesta

Trieste, 9 marzo.

La Commissione incaricata dell'esame della questione della frontiera italo-jugoslava si è riunita per la prima volta questa mattina a Trieste.

La commissione, la maggior parte dei cui membri era giunta a Trieste giovedì, attendeva l'arrivo del capo della delegazione sovietica il quale è giunto ieri sera proveniente da Lubiana.

Un comunicato di Franco sulla Nota tripartita

«I paesi stranieri non hanno il diritto di interferire negli affari interni della Spagna»

Parigi, 9 marzo.

Il gabinetto spagnolo si è riunito ieri a Madrid sotto la presidenza del generale Franco. La seduta è durata quasi otto ore. Alla fine della riunione, terminata nelle prime ore del giorno, è stato emesso un comunicato nel quale si disconosce ai paesi stranieri il diritto di interferire negli affari interni della Spagna.

Il recente discorso pronunciato dal generale Franco al museo militare di Madrid ha avuto ampia risonanza negli ambienti diplomatici della capitale spagnola dove si è convinti che il caudillo è deciso a restare al potere.

Un'agenzia americana ha raccolto negli ambienti monarchici spagnoli di Lisbona voci secondo le quali il cardinale Spelmann di New York nella sua conversazione di domenica scorsa col ministro degli Esteri falangista, Martinez Artajo, avrebbe consigliato il generale Franco a mutare il suo regime.

Si ha da Mosca che la «Pravda» pubblica oggi la dichiarazione anglo-franco-americana concernente la Spagna franchista considerandola «del tutto inadeguata». Il giornale chiede misure concrete «senza ulteriori ritardi» contro l'attuale regime spagnolo ed aggiunge: «E' chiaro che la dichiarazione anglo-franco-americana non persuaderà certamente Franco a lasciare il suo comodo posto».

L'Inghilterra è disposta a sgomberare l'Egitto

Il Cairo, 9 marzo.

Il Governo britannico è disposto a ritirare le proprie truppe dall'Egitto. L'ambasciatore britannico al Cairo, lord Killearn, ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che qualora si dimostri che la presenza di truppe d'occupazione britanniche è nociva agli interessi comuni, della Gran Bretagna e dell'Egitto, tali reparti saranno ritirati dal territorio egiziano. Killearn ha inoltre rivolto alla popolazione l'invito di non disturbare con manifestazioni di ingiustificata xenofobia il regolare corso delle trattative anglo-egiziane. Killearn ha concluso le sue dichiarazioni affermando che la Gran Bretagna ha interesse a che l'Egitto divenga un Paese libero.

I COMPLOTTI CONTRO HITLER

RAPPORTO X

Come era stata preparata contro la volontà del Führer la ritirata da Stalingrado e come non fu attuata - Lo scrupolo di von Paulus

VII.

Nel mese di febbraio del 1940 i capi della cospirazione contro Hitler decisero di riunire tutti i piani del complotto in un documento che prese il nome di «Documento X». Esso conteneva le varie misure di carattere politico e poliziesco da adottare al momento del colpo di Stato, i discorsi e i proclami che dovevano essere rivolti all'esercito e al popolo. Per primo doveva prendere la parola il col. gen. Ludwig Beck, il quale avrebbe dovuto spiegare alla nazione il grosso avvenimento, inaugurare la storia di una nuova Germania ed intavolare trattative di pace con l'Inghilterra.

Il ten. Ludwig Mueller, uno dei pochi superstiti di quella cospirazione, non vuol ancora rivelare quali fossero le condizioni di pace per le quali la Germania avrebbe accettato di deporre le armi e che erano previste nel rapporto X. Molti problemi avrebbero dovuto essere esaminati in un secondo tempo, e così la questione dell'Austria, quella dei Sudeti, l'altra dell'Alsazia Lorena ed anche quella di un certo focolaio situazione della Polonia, nella quale incidevano gli interessi russi per la parte del territorio occupato a seguito dell'accordo stabilito a Mosca tra Ribbentrop e Molotov.

I capi della Wehrmacht

Il gen. Franz Halder, Capo di Stato Maggiore della Wehrmacht, fece sapere ai capi della cospirazione che egli era con loro e che li avrebbe aiutati nel senso indicato nel rapporto X ma ad una sola condizione: che il Comandante Supremo (allora questo alto incarico non era stato ancora assunto da Hitler, come avvenne nel 1942) feldmaresciallo Walter von Brauchitsch dovesse fare in modo che con questo colpo di Stato, senza spargimento di sangue, l'esercito non dovesse venir meno al suo giuramento di fedeltà.

Un'altra volta von Brauchitsch esitò, si dibattè nel dubbio e rovinò i piani dei congiurati.

L'ammiraglio Canaris ed il ten. Mueller dissero che era un passo e lo maledirono. Essi speravano che, una volta avvenuta l'invasione della Francia, «il rapporto X» non sarebbe stato più valido. Ma Canaris non si lasciò scoraggiare. Dopo che gli eventi paventati si erano prodotti egli continuò imperterrito ad agire per tutto il periodo dell'estate del 1940. Uno dei suoi trucchi era quello di interpolare nei rapporti delle versioni esagerate sulle armi segrete difensive detenute dall'Inghilterra. Tali interpolazioni le eseguiva anche nei documenti del «Sicherheitsdienst» (il servizio di sicurezza di Himmler che venivano presentati ad Hitler).

Non si sa se in tale modo Canaris contribuì a rendere più accentuata la fatale esitazione nazista dinanzi all'operazione di invasione dell'Inghilterra. Quello che è certo è che molte preoccupazioni, molti dubbi e molti timori furono prodotti dalla sua sotterranea azione.

Gli sviluppi della guerra dal 1940 al 1942 furono disgraziatamente favorevoli ad Hitler perchè Beck potesse convincere i cocciuti Junkers dello Stato Maggiore a ribellarsi ai nazisti e a fare un nuovo tentativo di colpo di Stato. Ma si giunse alla seconda metà del 1942 e la fortuna di Hitler parve averli voltato le spalle. Canaris, con Witzleben e compagni seguivano con ansia gli alti e bassi della situazione militare sul fronte russo. La VI armata intanto era impegnata in aspri combattimenti per la conquista del punto chiave sul Volga rappresentato dalla città di Stalingrado.

«Deve cadere e cadrà»

Von Witzleben era allora il Comandante del Fronte Orientale. Egli giunse a Berlino durante i primi giorni di ottobre e riunì i congiurati nella sua casa di Potsdam. Fu esaminata la situazione e si fu d'accordo che gli eventi erano favorevoli all'azione. Una energica proposta venne sottoposta ad Hitler perchè abbandonasse subito l'offensiva di Stalingrado e facesse ritirare le truppe fino al Don in modo che potessero riorganizzarsi e prepararsi ad attaccare in primavera.

Durante la stessa settimana però, facendo il suo consueto discorso di apertura della campagna per i soccorsi invernali al «Sportspalast» Hitler, preso da un'ondata di isterismo, pallido in volto, cominciò a gridare: «Stalingrado deve cadere e cadrà». Si trattava della sua risposta allo Stato Maggiore.

Beck provocò allora i generali che facevano parte del complotto e che si trovavano sul fronte est. Questi si riunirono e nonostante le previsioni pessimistiche di Mueller furono prese le seguenti decisioni:

«Il Comandante del Gruppo di Armate nella Russia Meridionale feldmaresciallo von Manstein doveva essere officiato per entrare nel complotto. Così anche il feldmaresciallo Guenther von Kluge, comandante del settore centrale. Il primo accettò di far parte ed anche il secondo si associò. Nel Nord, intanto, von Brauchitsch prometteva il suo aiuto. Il Comandante della VI armata gen. Friedrich von Paulus, inviò un messaggio esortando i complici ad affrettarsi poichè le sue truppe si trovavano in serie difficoltà. Il suo aiutante gen. Seydlitz ed il gen. Daniels dissero che il dovere di tutti gli ufficiali di Stato Maggiore era quello di intervenire e di salvare la VI armata. Un foglio firmato da molti generali fu inviato con corriere speciale a von Paulus. Ecco un brano assai interessante del suo contenuto.

«Siamo pronti ma...»

«Noi siamo pronti, e noi attendiamo che lei dia il segnale. Noi l'assicuriamo che l'intera nazione tedesca e l'esercito copriranno le sue spalle. Esegua la ritirata fino a che giungerà a buon punto. Il gen. von Manstein e von Kluge avranno cura che non giunga alcuna informazione al Quartier Generale del Führer. In questo decisivo momento del paese lei deve compiere il primo passo che è quello decisivo. Appena esso sarà fatto starà a noi annunciare che il Comando Supremo non può accettare degli ordini irresponsabili da qualunque parte essi vengano ed è pertanto deciso di agire secondo la volontà del popolo e salvare la VI armata dal suicidio. Noi saremo pronti ad agire ed impiegheremo poco tempo per abbattere la resistenza nazista».

Però von Paulus non era tipo da mutare il corso della storia. Egli cominciò a temporeggiare adducendo alle sue attuazioni il pretesto che la tradizione prussiana esigeva che egli restasse al suo posto ad eseguire gli ordini fino a che questi non venivano cambiati.

Egli fece la seguente proposta: di fargli pervenire l'ordine di ritirata della Bendlerstrasse egli l'avrebbe ritenuto sufficiente e l'avrebbe messo in esecuzione.

Tale suggerimento obbligò il gen. Beck a mutare tattica ed a prendere alcuni provvedimenti, i quali richiesero del tempo e, prima che venissero portati a termine, tutta la VI Armata si trovò chiusa in un cerchio di ferro.

Pierre Huss
dell'I. N. S.

Minaccia di crisi nel Governo francese

Probabile ritiro del M. R. P. dalla coalizione governativa

Parigi, 9 marzo.

In seguito all'odierno Congresso del partito del MRP (cattolici progressisti), al quale hanno partecipato esponenti di varie provincie della Francia, è considerevolmente aumentata la minaccia di una crisi dell'attuale Governo francese. I membri del partito in questione sono in generale ostili a che il partito continui a collaborare con i comunisti e si ritiene che le discussioni che avranno luogo domani avranno come conseguenza la richiesta di un ritiro del MRP dal Governo. I più noti esponenti del partito, fra cui il ministro degli esteri Bidault ed il ministro della giustizia Teitgen, chiedono che si continui nell'attuale forma di governo sino alle elezioni che avranno luogo a giugno, ma le idee espresse in merito dai funzionari delle provincie hanno già influenzato gran parte delle principali figure del partito. Maurice Schumann, che è stato il portavoce di De Gaulle durante la guerra, ha detto: «Il MRP ha preso una decisione in merito all'attuale Governo tripartito e vi sono poche probabilità che esso possa ricredersi».

Motivo di questa probabile crisi è il disaccordo esistente fra il M.R.P. ed i partiti di sinistra circa la questione istituzionale e quella della nazionalizzazione delle industrie elettriche. I cattolici progressisti insistono che il presidente della Repubblica dovrà essere eletto dai membri della Camera e del Consiglio Supremo della Francia. Da parte loro i comunisti hanno annunziato ieri sera che essi non accetteranno amichevolmente ciò. Circa la nazionalizzazione delle industrie elettriche i cattolici ritengono che non è saggio decidere la nazionalizzazione in questo momento. Tuttavia queste divergenze potrebbero essere composte mediante un compromesso se delle profonde ragioni politiche non concorressero a rendere quasi impossibili le relazioni in seno all'attuale governo di coalizione. Il vero motivo dell'attuale crisi risiede nel fatto che i cattolici progressisti sanno che la probabilità di una vittoria del loro partito in occasione delle prossime elezioni saranno grandemente aumentate se esso si porterà ora all'opposizione. Se la rottura della coalizione si materializzasse l'attuale presidente Felix Gouin continuerebbe nella sua carica sino alle elezioni del nuovo presidente.

L'improvvisa morte del Cardinale Glennon

Dublino, 9 marzo.

Alle 8.50 di stamane è spirato a Dublino il Cardinale americano John Joseph Glennon Arcivescovo di St. Louis nel Missouri. Il Glennon aveva ricevuto quindici giorni fa a Roma la porpora cardinalizia. Lo scomparso aveva 84 anni: indebolito dallo sforzo del lungo viaggio a Roma il cardinale Glennon è caduto improvvisamente ammalato, come si ricorderà, subito dopo il suo arrivo a Dublino.

La salma del cardinale Glennon, verrà trasportata a Saint Louis a bordo di un aereo americano per essere inumata in una cripta della cattedrale di San Patrizio.

GLI ULTIMI LAVORI DELLA CONSULTA

La legge per la Costituente approvata dopo un acclamato discorso di Orlando

"Parlai ventun anni fa e il mio augurio fu disperso: non sia disperso il nuovo augurio: che Dio ci salvi, Dio salvi l'Italia" — L'Assemblea delibera l'affissione

Roma, 9 marzo.

In mattinata alla Consulta, riunitasi per tempo, ha preso per primo la parola DE PIETRO *(lib.)*, il quale si rifà all'atteggiamento favorevole rispetto al referendum già assunto subito dopo il crollo del fascismo.

RICCI FEDERICO, afferma che il Governo viene ad assumere nel periodo della Costituente poteri dittatoriali; chiede sia affiancato da speciali commissioni consultive e di controllo.

LOMBARDO PELLEGRINO *(d. del lav.)* sostiene che la Costituente deve essere al di fuori del Governo e deve rappresentare un diritto pieno della volontà del popolo.

LUCIFERO *(dem. it.)* fa un parallelo fra i 20 anni di fascismo e i due anni di governo del C.L.N. *(interruzioni e proteste sui banchi di sinistra)* chiarisce che l'aver potuto procrastinare il C.L.N. da insurrezionale portandolo a funzione di governo per due anni è stato una jattura per il Paese e contesta all'attuale Governo di parte la qualifica, la legittimità e l'autorità di emanare provvedimenti come quello oggi in discussione e di presiedere alle elezioni politiche.

«Viva Mazzini!»

PRESIDENTE avverte che in occasione dell'annuale della morte di Mazzini manderà a nome della Consulta due telegrammi alle città di Genova e di Pisa. *(La Consulta approva applaudendo. Si grida «Viva Mazzini!»).*

Al pomeriggio ha la parola il presidente della commissione e relatore per la legge istituzionale.

V. E. ORLANDO *(vivissimi prolungati applausi)*, ringrazia per le parole di lode e di affetto che deve pensare oltrepassino la sua persona e siano rivolte al vecchio rappresentativo di un'altra età.

Rievocando il Parlamento di allora si deve riconoscere che era veramente un nobile Parlamento. La burocrazia intelligente, laboriosa, onesta aveva il senso non solo dell'adempimento del proprio dovere, ma sapeva guardarsi intorno e con prontezza riconoscere la pecora rognosa ed eliminarla. Per rifare tutto questo occorreranno lunghi decenni. Intanto non c'è da sorprendersi se ancora sentiamo dire che anche negli animi più risolutamente antifascisti, come effetto di tradizione e di volontà, i metodi e le espressioni continuano ad essere fascisti *(approvazioni)*.

Un'epoca che muta

Non sono mancate le censure alla legge. La lacuna rilevata dall'on. Nitti sul modo con cui si provvederà alla proclamazione dei risultati del referendum è stata colmata. Ve n'è un'altra: quella sulla verifica delle elezioni dell'assemblea. Ha già raccomandato a questo proposito al Presidente del Consiglio di considerare la cosa sotto questi aspetti: è previsto nella legge elettorale una specie di collegio giudiziario, che ha anche attribuzioni relative all'accertamento delle liste e alla decisione di alcune questioni: si potrebbe, rialzando ancora di più i gradi, affidare la verifica ad una simile commissione, sia pure in prima istanza, lasciando all'Assemblea l'ultima parola, in maniera che possa procedere in modo più spedito.

Continua rilevando altre lacune esistenti nella legge in esame. Una ne raccoglie, segnalata da altri oratori, riguardante l'assenza dalla futura assemblea dei rappresentanti di Trieste e della Venezia Giulia. Considera tuttavia che la Costituente nella sua sovranità avvertirà la necessità che Trieste e la Venezia Giulia siano presenti *(generali prolungati applausi)*.

L'oratore parla poi della sua Sicilia affermando che quel separatismo è nato come distacco dalla madre Italia, ma dall'Italia ancora fascista.

Esorta il Governo a fare un gesto di pacificazione verso un'isola generosa e fedele, ma indomabile e ribelle verso qualunque forma di sopraffazione e di violenza.

Il referendum sarà utile in quanto la Costituente verrà liberata da un immediato peso di responsabilità per la soluzione della questione istituzionale.

Noi siamo nello stato di necessità poichè abbiamo una vacanza di diritto. Noi ci troviamo ad una svolta di epoche storiche, nella quale lo Stato rappresentativo costituzionale tende a finire; le future sovranità di Stato saranno limitate da una organizzazione superiore. Ci verranno, forse, dei secoli e lotte spaventose ancora ma è l'epoca che muta. Ebbene, in questo tremendo avvenire il nostro Paese si avanza sprovvisto di tutto, nella più grande miseria, tra i più grandi dolori, tra le più formidabili minaccie.

Il 16 gennaio 1925

Conclude rilevando che egli ha voluto esprimere un augurio che gli fa ricordare un altro, formulato l'ultima volta che parlò alla Camera ventun anni fa, il 16 gennaio 1925, in cui si discuteva la famosa nuova legge elettorale. Il gruppo liberale, rimasto in aula, presentò un ordine del giorno e toccò all'on. Orlando l'incarico di svolgerlo. L'assemblea fascista era quanto mai burrascosa, ma egli non perdette mai le staffe, malgrado le interruzioni di Starace, Farinacci e Mussolini, e quel discorso chiuse con queste parole:

«Come volete che questo Paese possa vivere una vita civile oscillando tra una libertà pazza ed un'autorità inferocita? Noi vogliamo portare qui questo grido, che non è tanto di protesta, quanto espressione dell'angoscia dell'animo nostro. Noi esprimiamo la speranza, sia pure debole, nel formulare in ogni caso l'augurio più appassionato che non si sia ancora verificato l'irreparabile e che il Paese nostro possa ritrovarsi in un domani meno doloroso, meno contristato, meno pericoloso dell'ora attuale». E termina: «Parlai ventun anni fa e il mio augurio fu disperso. Non sia disperso il nuovo augurio: Che Dio ci salvi! Dio salvi l'Italia» *(vivissimi e generali applausi. Molti consultori si affollano intorno all'on. Orlando per congratularsi con lui, mentre il pubblico dalle tribune in piedi si associa alla manifestazione dell'assemblea. Da più parti si grida: «Affissione! affissione!» e il grido viene ripreso da altri e diventa unanime).*

PRESIDENTE dispone che il discorso sia affisso.

Comunica quindi che il Governo, conscio che tutto è stato detto nel modo più perfetto e più rispondente all'anima nazionale dall'on. Orlando rinuncia alla parola.

GIOVANNINI, BENCIVENGA, FACCHINETTI, LUZZATTI, GILARDONI e PIACENTINI rinunciano alla parola.

Approvati gli articoli si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto del provvedimento, votazione che dà i seguenti risultati:

Presenti e votanti 222 (maggioranza 112): favorevoli 172, contrari 50.

La Consulta ha così espresso parere favorevole. La seduta viene poi tolta. Molto probabilmente la Consulta tornerà a riunirsi nei prossimi giorni in seduta plenaria per lo svolgimento di alcune interpellanze.

Vecchia Italia

Roma, 9 marzo.

Dopo il discorso di Vittorio Emanuele Orlando si è parlato di «solidarietà nazionale». Buon segno. Un'effettiva prova di solidarietà nazionale è stata data dai consultori nella rinuncia ad ogni emendamento e ad ogni discussione sugli articoli della legge sulla Costituente. Lo stesso Presidente De Gasperi, che doveva riassumere il dibattito, ha ritenuto che tutto fosse stato detto da Vittorio Emanuele Orlando, ed ha rinunciato a parlare. Poichè però nella relazione stessa si esprimevano, come abbiamo già osservato precedentemente, dei timori per la mancanza di un adeguato organo di controllo delle elezioni e del loro risultati, è stato presentato un disegno di legge del democristiano Gilardoni, per la creazione di una Corte suprema costituzionale, secondo il desiderio espresso anche da Nitti. Ed in questo senso debbono essere interpretati i lunghi e reiterati colloqui fra De Gasperi e Togliatti, svoltisi ieri ed oggi.

Per tornare alla seduta di Montecitorio, diremo che manifestazioni di reverente affetto a Vittorio Emanuele Orlando, dopo che a piena voce si è chiesta l'affissione del suo discorso, sono state promosse dai banchi di tutti i settori. Gli uomini di quasi tutti i partiti hanno applaudito verso l'emiciclo ove, al banco delle commissioni, sedeva il grande vegliardo. I vecchi presidenti Bonomi e Nitti, taluni tra i più anziani ed illustri diplomatici e parlamentari come Sforza, Della Torretta, Pasqualino Vassallo, hanno abbracciato il Presidente della Vittoria. Ma in circostanze come quelle che l'Italia vive oggi, veniva spontaneo il ricordo di un'altra storica ora in cui l'Orlando ebbe ad interpretare il sentimento del Paese ed a galvanizzarne la fede. Bisogna riandare alle giornate dell'ottobre 1917, quando la invasione della pianura padana era un fatto presso a compiersi e la sconfitta si chiamava Caporetto. Anche allora Orlando, già canuto, si levò nella sua piccola persona leonina e pronunciò il discorso che, come una enciclica della Patria, si chiamò dalla sua prima parola «resistere».

L'Italia resistette e vinse per opera di Orlando e di alcuni di quei vecchi uomini che oggi ancora siedono negli stalli della Consulta. Servi dello stato democratico e della libertà, questi uomini, che ripigliarono l'opera solida e tenace di Giovanni Giolitti, furono sorpresi dalla violenza e dalla inciviltà di un uomo e di una schiera di seguaci. Abituati a lottare secondo le regole di un gioco illustre ed insospettabile, questi uomini della democrazia italiana restarono storditi e disorientati da metodi che riflettevano teorie codificate come la violenza e gli accorgimenti tattici della lotta rivoluzionaria, ma non mai applicati in casa nostra con tanta energia e prontezza.

Attorno ad Orlando, come si è detto, si è stretto il Governo (Togliatti era assente) e l'intera assemblea. Si sono astenuti dal congratularsi Parri e l'on. Maffi, che è stato affettuosamente ricordato nel discorso dell'oratore.

TRAGICA PARTITA DI CALCIO

33 morti e 500 feriti per il cedimento di una ringhiera

Londra, 9 marzo.

Il più grave disastro nella storia delle manifestazioni sportive dell'Inghilterra ha funestato oggi a Bolton nel Lancashire, la partita di calcio Bolton-Stoke. Mentre ottantamila persone seguivano con grande animazione la partita, una ringhiera posta a protezione delle tribune popolari cedeva improvvisamente alla pressione del pubblico e migliaia di persone vennero proiettate in avanti. Scene paurose si sono svolte sul luogo della sciagura e mentre veniva dato l'allarme agli ospedali e ai vigili del fuoco, agenti di polizia e volonterosi procedevano a prestare i primi soccorsi. La confusione è stata enorme e purtroppo non è stato possibile trovare immediatamente un numero sufficiente di medici ed infermiere per la prima assistenza.

Le macchine della polizia e dei vigili del fuoco hanno funzionato da ambulanze essendo assolutamente insufficiente il numero di quelle messe a disposizione dagli ospedali. Scene pietose si svolgono attualmente negli ospedali dove sono ricoverate le vittime. Numerose persone sono tuttora in cerca di loro familiari dai cui sono stati separati al momento del crollo e dei quali non hanno momentaneamente notizie.

L'incontro, sospeso al momento del sinistro è stato ripreso ventisei minuti più tardi, per decisione dell'arbitro. La cosa è oggetto di vivaci commenti, non tutti favorevoli, ma sembra tuttavia che essa abbia avuto per effetto di calmare la grande folla e di attenuare lo stato d'orgasmo che regnava presso il luogo dov'è avvenuto il crollo. La Federazione del Calcio ha subito ordinato un'inchiesta.

Un comunicato ufficiale informa intanto che il numero delle vittime del disastro è di 33 morti, tre feriti gravi e circa 500 feriti leggeri e contusi. E' opinione generale che l'elevato numero delle vittime debba essere attribuito al panico che ha invaso la folla. Un incidente del genere, ma assai meno grave, era accaduto nel 1932 a Hudder-field, in occasione della partita Huddersfield-Arsenal. Allora si erano avuti 150 feriti.

Le elezioni amministrative oggi in 436 Comuni

Roma, 9 marzo.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà martedì mattina al Viminale per discutere in ultimo esame la legge sul referendum ed i poteri della Costituente, alla quale la Consulta ha dato parere favorevole. Contemporaneamente il Consiglio esaminerà il decreto luogotenenziale che fissa la convocazione dei comizi per la Costituente.

La data sarà con ogni probabilità fissata per il 26 maggio prossimo o, al più tardi, per il 2 giugno. La legge elettorale politica, ormai messa a punto, sarà presentata lunedì dal Ministro degli Interni alla firma del Luogotenente per modo che martedì 12 possa venir pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*.

Domani domenica frattanto si vota in 436 Comuni italiani. Si apre, cioè, quel ciclo di consultazioni elettorali che durerà a lungo. Il periodo elettorale crea al Governo nuovi e gravi problemi, tra i quali il primo quello di mantenere l'ordine. In tema di elezioni amministrative la dibattuta questione di indire a Milano per il 7 aprile tornerà all'esame del Governo. Decine e decine di telegrammi continuano a pervenire al Ministero degli Interni da parte delle maestranze degli opifici della metropoli lombarda invitanti il Governo a mantenere l'indicata data. Comunisti e socialisti vorrebbero che prima della Costituente si svolgessero le elezioni amministrative in due grandi centri del Nord (Milano e Torino), dove ritengono di poter ottenere una grande affermazione. Altri partiti della coalizione obiettano che in tale caso dovrebbero effettuarsi le elezioni comunali pure in due grandi centri del Mezzogiorno: Napoli e Palermo.

La calma è tornata nella cittadina di Andria

Bari, 9 marzo.

La calma è tornata ad Andria. Le forze di polizia hanno il controllo della città. Stamattina una nuova riunione ha avuto luogo nella cittadina. Vi hanno partecipato i Sottosegretari [illegible] e Cifaldi, l'on. Di Vittorio, il Prefetto di Bari, il C.L.N. di Bari e rappresentanti della Camera del Lavoro locale. All'ultima ora si apprende che un terzo carabiniere, Nicola Montello, da Pescara, è deceduto oggi all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate.

L'on. Guido Miglioli nelle file della D. C.

Roma, 9 marzo.

L'on. Guido Miglioli, la nota personalità del mondo politico sindacale del partito popolare italiano, che ha lungamente vissuto all'estero, e particolarmente in Russia, durante il fascismo, ritornato recentemente in Italia, è entrato nelle file del partito democratico cristiano.

L'ingresso del nuovo Vescovo per il 19 corr. in Alessandria

Alessandria, 9 marzo.

Il nuovo Vescovo di Alessandria Mons. Gagnor, farà ingresso alla Diocesi il giorno 19 corrente. Alessandria sta preparandogli festose accoglienze.

Su una linea della Sardegna

I viaggiatori d'un'automotrice rapinati da banditi

Cagliari, 9 marzo.

Verso le 11,30, in una curva presso il casello ferroviario n. 34 sulla linea Macomer-Nuoro, tra le stazioni di Tirso e Orotelli, l'automotrice che era partita da Macomer verso le 10,30 è stata fatta deragliare con alcuni massi posti sui binari. Intorno all'automotrice si sono presentati una trentina di banditi con le facce tinte di nero, armati di fucile modello '91, i quali hanno costretto tutti i passeggeri a consegnare quanto avevano indosso: orologi, denaro, ecc. Quindi hanno forato il serbatoio della benzina dileguandosi col ricco bottino. Avvertita l'autorità si è effettuato un forte concentramento di forze militari che stanno procedendo al rastrellamento della zona.

Incendio su una portaerei esplosione su un dragamine

Southampton, 9 marzo.

Nuovi incendi, presumibilmente dovuti ad atti di sabotaggio, sono scoppiati oggi a bordo della portaerei da 23 mila tonnellate «Victorious», ancorata nella rada di Devonport, e del dragamine «Stead Fast», alla fonda nel porto di Dover. Mentre l'incendio della «Victorious» è stato rapidamente domato, lo «Stead Fast» ha riportato gravi danni. L'esplosione di alcune mine che si trovavano a bordo della prima unità di superficie hanno causato la morte di un membro dell'equipaggio e ferito gravemente altri 25 marinai, sette dei quali versano in gravi condizioni. Sebbene l'ammiragliato britannico abbia diffuso un rassicurante comunicato nel quale si esclude che i due incendi abbiano avuto origine da un atto di sabotaggio, la stampa e l'opinione pubblica inclinano a non credere casuale il frequente ripetersi di episodi del genere: nel corso di dieci giorni infatti a bordo di ben nove piroscafi ancorati in porti britannici si sono sviluppati principî d'incendio.

I comunisti esclusi negli S. U. da certe cariche nelle forze armate

Washington, 9 marzo.

Il Dipartimento del Governo americano annunzia che d'ora innanzi i cittadini americani appartenenti al partito comunista non saranno più ammessi a coprire cariche in determinati settori dell'organizzazione delle forze armate statunitensi.

Quattro condanne a morte annullate in Cassazione

Roma, 9 marzo.

La Corte d'Assise straordinaria di Aosta il 26 ottobre scorso condannava alla pena capitale per collaborazione col nemico Antonio Bancredi, Vittorio Minaghi, Silvio Tambella e Giuseppe Saveri ed altri quattro imputati a pene varie. La seconda Sezione penale della Cassazione, in accoglimento del ricorso proposto dagli imputati, ha annullato la sentenza per difetto di motivazione ed ha rinviato la causa alla Corte di Assise straordinaria di Torino.

CRONACA CITTADINA

5 Maggio
Giornata dei bimbi

Molti bimbi soffrono oggi i disagi e le privazioni della miseria, tragica conseguenza della guerra. Teneri occhi, che troppo presto hanno conosciuto le lagrime amare del lutto, visini emaciati, cupi di una precoce tristezza, attendono da noi soccorso. Le maggiori città d'Italia si stringono in quest'opera di solidarietà umana e Torino, che tanto si è distinta nell'iniziativa di «Torino-Natale» non può rimanere assente. Il Sindaco Roveda ha nominato un apposito Comitato, che fa capo all'Unione Donne Italiane, per garantire il miglior successo di questa nobile iniziativa. Siamo certi che le donne, e specialmente le mamme, sapranno contribuire al soccorso dei bimbi di quelle parti d'Italia più devastate dalla guerra, in particolare le regioni centrali e meridionali. A quelle che più si distingueranno verrà concesso un premio particolare. La giornata del 5 maggio sarà dedicata dai bimbi torinesi ai fratellini lontani; intanto nei negozi e nei pubblici locali, salvadanai-gianduja, raccoglieranno le offerte che certo saranno generose.

Gli operai dell'Arsenale hanno inviato al Prefetto la somma di lire 67.014 da destinarsi ai bambini di Cassino. Il dott. Ciotola l'ha trasmessa al Comitato comunale ed ha fatto pervenire agli operai il suo vivo elogio ed apprezzamento per il gesto di solidarietà dei nostri operai.

Crolli in via Po

Ieri 4 muri perimetrali del palazzo all'angolo di via Po e via Accademia Albertina sono crollati e minacciano di trascinare nella rovina il palazzo attiguo, anch'esso sinistrato. Uno steccato sbarra la via per evitare disgrazie alle persone. Altri steccati ancora sono stati messi lungo il tratto sinistro dei portici.

E' pure crollato in prossimità dell'accesso a piazza Vittorio un altro muro e le macerie hanno sbarrato anche in quel punto via Po, cosicchè la bella arteria cittadina è interdetta al passaggio non una ma due volte ed, arrivati all'angolo di via delle Rosine, bisogna deviare, per raggiungere la piazza, per via Principe Amedeo. Altri steccati provvisori precludono il passo ai distratti. Per poco che la duri, via Po sarà per metà isolata.

SPORT

Torino-Vicenza
oggi allo Stadio

Dopo la convincente prova di domenica contro il Milan a San Siro, il Torino si presenta oggi al suo pubblico per accogliere il Vicenza. E' sperabile che la squadra granata una volta tanto esibisca almeno in parte quel campionario di bel gioco che invece sfodera sui campi esterni, accontentando così i suoi sostenitori. L'avversario di oggi non è di statura tale da poter ambire alla vittoria, ma possiede tuttavia delle buone individualità capaci di dar luogo ad una partita vivace e movimentata; il terreno nella fattispecie potrebbe costituire un alleato prezioso per gli ospiti e rimettere in forse un risultato che la carta dà senz'altro per deciso. Il Torino, salvo mutamenti dell'ultima ora, si presenterà in campo nella formazione di domenica scorsa.

Data le cattive condizioni del terreno non avrà luogo la gara precedente, fra squadre minori.

AL CARIGNANO. — Oggi alle 15,30 e alle 20,30 due repliche dello spettacolo musicale «Bravvamo sette sorelle» di Galdieri e De Benedetti, interpretato dalla compagnia di Totò.

AL GOBETTI. — Stamane alle 14,45 e 17,15 le marionette Lupi ultime due repliche di «Gianduja sergente dei partigiani»; giovedì alle 15,30 un nuovo lavoro: «Gianduja maestro di lingua inglese». Biglietti alla «Stampa».

7° Concerto de «La Piemontesina». — Oggi ore 17 saletta del Conservatorio Verdi. Musiche di G. B. Viotti, A. B. Brusi; Ludovico Rocca: canzoni di A. Nicola, L. Gallico, Michele Lessona.

A beneficio dei Patronati scolastici al teatro dell'I.E.C.A.S. quest'oggi alle 15 spettacolo di settanta minuscoli attori delle scuole elementari e medie, con «Regina Kagda», fiaba musicata in due tempi, «La classe degli asini».

BORSE
TORINO 9 marzo

La riunione odierna è stata poco attiva e con poche variazioni delle quote. [illegible]

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercato libero delle valute: sterlina oro 4900-5250; marengo 4700-4750; sterlina carta [illegible]; dollaro carta 315-318; franco svizzero 98-100; franco francese 1,00-1,10.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazione del 9 marzo 1946)

Torino	56	53	21	83	43
Bari	5	38	68	56	70
Cagliari	87	71	8	17	65
Firenze	77	1	61	32	42
Genova	39	74	66	28	55
Milano	80	74	7	72	77
Napoli	19	8	42	50	40
Palermo	48	12	90	86	19
Roma	83	52	1	53	31
Venezia	83	36	28	76	1

Gli impiegati dell'industria

L'agitazione continua - Accordi dei segretari della C. d. L. di Torino con la Segreteria Confederale a Roma - La Confederazione dell'industria sollecitata a risolvere la vertenza

La questione degli impiegati è stata demandata dalla Camera del Lavoro alla C.G.I.L. in quanto non si tratta più di una questione che riguardi i soli impiegati di Torino e del Piemonte, bensì tutti gli impiegati dell'Italia del Nord e per riflesso di tutta Italia. Per tale motivo la Camera del Lavoro ha intensificato i suoi contatti indiretti e diretti, con l'invio di un proprio rappresentante il sig. Carmagnola a Roma, con la C.G.I.L. Dato che in alcune provincie si è passato allo sciopero, ai fini di coordinare più strettamente l'azione, essa convocherà al ritorno da Roma dell'inviato, i rappresentanti di tutte le provincie del Piemonte nella sede regionale di Torino.

I due segretari della Camera del Lavoro di Torino, Carmagnola e Rapelli, che come si è detto si trovano a Roma per partecipare ai lavori della Consulta, non appena avuta comunicazione che gli impiegati torinesi dell'industria hanno chiesto l'immediato intervento della Confederazione Generale Italiana del Lavoro per avviare a soluzione i loro problemi, hanno preso contatti con la segreteria confederale e particolarmente con Lizzadri. La segreteria confederale ha preso accordi con la Confederazione Generale dell'Industria perchè l'esame delle tre questioni che hanno originato la vertenza: 1) inquadramento in una categoria impiegatizia di talune categorie di operai specializzati; 2) scatti biennali di stipendio; 3) trasformazione della indennità di liquidazione in indennità di anzianità) siano rapidamente trattate a fondo onde evitare lo sciopero degl'impiegati torinesi dell'industria.

Nei primi giorni della settimana prossima si svolgerà a Roma una prima riunione, alla quale interverranno i segretari della Camera del Lavoro di Torino.

L'aumentata contingenza ai dipendenti del commercio

Ieri, dopo una breve riunione tenuta all'Associazione commercianti, i datori di lavoro del commercio hanno aderito alle richieste dei dirigenti sindacali di categoria, concedendo loro la stessa indennità di contingenza di cui attualmente usufruiscono i dipendenti dell'industria. La nuova contingenza avrà decorrenza retroattiva a partire dal 15 febbraio. A quanto dichiaratoci alla Camera del Lavoro, continueranno ad aver corso le trattative per l'adeguamento dei salari.

Sono invece sospese per il momento le trattative per la concessione — nelle stesse misure — della nuova contingenza ai dipendenti dell'artigianato. I datori di lavoro, infatti, dopo avere in un primo tempo raggiunto un accordo sulla base desiderata, non hanno proceduto alla firma dell'accordo stesso.

Caduti per la libertà

Nell'anniversario del massacro della famiglia Arduino, stamane alle ore 10 verrà scoperta una lapide in corso Belgio (cap. tram 8) in ricordo di Giacomo Arduino, e alle 3, due lapidi al Martinetto (Pellerina) in memoria di Vera e Libera.

A Sassi alle 10, con solenne commemorazione saranno scoperte lapidi in memoria dei caduti della libertà.

Alle 10,30 nella parrocchia di Gesù Adolescente (via Luserna 16) sarà celebrata una messa in memoria del patriota Adriano Ferrero fucilato il 6 marzo 1945. Nel vicino oratorio di S. Paolo un compagno di fede commemorerà il caduto.

Nella basilica della Gran Madre oggi alle 11 sarà celebrata una messa in onore dei militari della Divisione Acqui, caduti a Cefalonia.

La Giunta popolare presentata al Prefetto

Si è riunita in questi giorni la Giunta popolare per trattare vari problemi inerenti la vita cittadina. Dal Sindaco la Giunta, al completo, è stata presentata al Prefetto dott. Ciotola che, per l'occasione, ha pronunciato brevi parole di compiacimento e di augurio.

Tristi amori

La ragazza ingannata si annega: l'innamorato si spara

Verso le 11 di ieri mattina, nello stabilimento «Michelin», un operaio, scorgeva con raccapriccio, riverso sul tavolo del proprio ufficio, il maresciallo dei vigili del fuoco della fabbrica, Carlo Galimberti di Amilcare, di 37 anni: lo sciagurato rantolava; una larga ferita gli arrossava tutta la tempia. E ai suoi piedi riluceva la canna della rivoltella. Sul tavolo, ben disteso, era un foglio di carta. «Chiedo perdono a mia moglie e a mia figlia...». Immediatamente il suicida veniva trasportato all'Astanteria Martini ove i sanitari lo giudicavano in imminente pericolo di vita.

Otto giorni or sono si gettava nella Stura, per aver saputo che il suo innamorato aveva moglie e figli, la ventinovenne Cesira Nepote; il suo cadavere era stato poi tratto a riva all'altezza di corso Firenze. L'innamorato della Nepote era appunto il maresciallo Galimberti, il quale, dal momento in cui aveva appreso la fine della povera giovane, non s'era più dato pace: e dopo una settimana di angosce, di torture e di rimpianti, aveva deciso di troncare la propria esistenza.

Programma radio

Programma A. — Ore 11: Messa - 12,30: Musiche di [illegible] - 13,30: [illegible] - 14,15: [illegible] - 16: [illegible] - 17,10: [illegible] - 19: [illegible] - 20,15: Orchestra [illegible] - 21,15: [illegible] - 22,10: Musiche [illegible]. Programma B. — Ore 14: Tra cose [illegible] - 15,30: Composizioni di Rimsky Korsakov - 16: Valzer, polche e mazurche - 17: «Lucia di Lammermoor», di Donizetti - 23: Orchestra armonica.

STATO CIVILE

[illegible]

La famiglia Rocambole

L'istruttoria — La situazione dell'avv. Gennaro aggravata — 5 imputati deferiti al Tribunale

La clamorosa vicenda della «famiglia Rocambole» è ormai entrata nel periodo giudiziario, poichè il Procuratore del Regno avv. Vacchina ha trasmesso gli atti al Sostituto avv. Caccia, con l'incarico dell'istruttoria sull'avventata romanzesca evasione dalle «Nuove». Il magistrato inquirente ha deferito al Tribunale Penale tutti gli attori della rocambolesca impresa e cioè: Giuseppe Barbaro, Giulia Palmieri (la Dolly), Vincenzo Barbaro, il finto ufficiale dei Carabinieri, e l'avv. Silvio Gennaro, da non confondersi con l'avv. Corrado Gennaro che a causa della... messa omonimità non ha più pace. I primi due devono rispondere di evasione vera e propria, l'amante di Dolly e l'avvocato di complicità. Intanto è stata fermata anche l'affittacamere di via Bogino 10, che ospitava la bella famigliola modello. Si tratta di Chiara Savio. Il nome di Bruna Beppe apparso nei primi racconti era, come dire? un nome... inventato per sviare l'attenzione degli interessati. La Polizia ha operato una perquisizione nella casa della Savio e la portinaia dello stabile ha potuto riconoscere in fotografia il Vincenzo Barbaro, come il falso ufficiale, poichè costui si era recato in via Bogino con la stessa automobile che servì al... rapimento di Dolly. La Savio è stata denunciata per favoreggiamento.

L'avv. De Marchi, già difensore della Palmieri nel processo per truffa che avrebbe dovuto svolgersi a Genova ha ora assunto la difesa della bionda e avventurosa cliente per questo nuovo reato. L'avv. Camoletto è stato incaricato, dalla famiglia, della difesa dell'avv. Silvio Gennaro, la cui posizione si sarebbe aggravata in seguito ad un altro episodio. Egli, prima d'essere arrestato, aveva fatto citare come teste in un processo contro tre ricettori — di cui uno affidato alle sue cure di difensore — l'ex-avv. Bruno Barbaro padre dei due fuggiaschi. Costui fu anzi tradotto all'ottava Sezione del Tribunale, mentre non sapeva niente di niente. Si pensa che con questo trucco fosse stata congegnata anche la sua evasione... in automobile. Ma ormai in carcere c'era l'avvocato, quindi acqua in bocca.

La faccenda del telegramma apocrifo da Genova per il Giuseppe Barbaro e la Dolly era verosimile, in quanto — come dicemmo — esisteva un procedimento in corso in quella città ed anzi da Torino, alla fine di febbraio erano stati spediti gli atti riguardanti le indagini e gli interrogatori condotti dalla nostra Polizia.

Intanto continuano le ricerche dei tre fuggitivi: sembra che in nessun albergo, anche di città lontane, sia stata segnalata la loro presenza e si suppone quindi che essi debbano essere ancora abbastanza vicini a Torino.

Tre milioni di pellicce rubate vanno e vengono da Torino a Milano

La metà della refurtiva recuperata

Nella notte dal 29 al 30 novembre dello scorso anno ignoti ladri penetravano, mediante chiavi false, nel negozio del signor Guido Cadei, in via Pomba 22 e asportavano pellicce per un valore di 3 milioni. Il colpo era stato eseguito evidentemente dopo una minuziosa preparazione: massima la cura di non lasciar traccie. E le indagini della polizia parevano destinate a fallire nel modo più completo.

Due giorni dopo il furto, a Milano, i commercianti Ferrando e Pugliese, si vedevano offrire da uno sconosciuto un milione e mezzo di pellicce — metà quindi della grossa refurtiva. I due rifiutavano benchè il tizio esibisse tre o quattro lettere, munite di firme, controfirme e bolli dichiaranti che tutta la merce era di regolarissima provenienza, e le mettevano a contatto con un rappresentante della ditta «Motta»: ma anche costui non accettava l'affare e le ricche pellicce ritornavano a Torino. Di qui ripartivano verso il quindici di gennaio ed emigravano una seconda volta a Milano, sperando di trovare infine un acquirente. Ma le contrattazioni fallivano ancora per cui le sfortunatissime pellicce dovevano riprendere la via per Torino.

Durante il viaggio l'individuo che le trasportava, racchiuse in capaci valigie, aveva l'indelicatezza di lasciarsi sfuggire qualche frase indiscreta. Caso voleva che nello stesso scompartimento si trovasse un amico del signor Cadei, il quale, rizzate ben bene le orecchie, tutto intendeva e annotava e minutamente si fissava nel cervello i connotati dell'incauto chiacchierone. Rientrati i suoi sospetti al Cadei, questi informava il più vicino ufficio di P. S. Dopo lunghe ricerche il commissario riusciva a pescare il viaggiatore con pellicce: si tratta di certo Pellegrino Pagone fu Pasquale, ambulante. «Senza fissa dimora» informa il suo incartamento depositato da tempo in questura: ma intanto il Pagone, con questa scusa, si teneva cinque camere d'affitto in cinque zone della città. Ora poi la dimora l'ha trovata, e stabile, alle «Nuove».

In una delle sue camere la polizia ha fatto irruzione e ha scoperto una quantità di cose interessanti: da un armadio è venuto alla luce uno scatolone zeppo di chiavi e di grimaldelli, i ferri del mestiere del Pagone. E sotto il letto gli agenti hanno trovato venti cappelli da uomo, nuovissimi, di diverse tinte e sfumature: un vero magazzino. In un'altra camera erano allargate le pellicce: esattamente la metà della refurtiva: quella metà appunto che aveva fatto la spola fra Torino e Milano. Le altre pellicce il furfante le aveva cedute al trentanovenne Aurelio Orazio di Umberto, suo complice, sulle cui traccie s'è posta, e con buone speranze, la questura.

La nuova commissione interna alla Fiat Mirafiori

Le elezioni della nuova commissione interna alla Fiat Mirafiori (alle quali, su 16.990 dipendenti, hanno preso parte 13.212 votanti) hanno dato i seguenti risultati: P. C., 7106 voti; P. S. 3124; D. C., 1135; democlaburisti, 186; azionisti, 177; liberali, 102. I voti validi sono stati 11.827; i nulli, 1385. In conseguenza, entrano a far parte della nuova commissione interna, 6 comunisti, 5 socialisti e 2 democristiani.

L'Assemblea dell'Assoc. famiglie dei martiri e caduti per la lotta nazionale di liberazione avrà luogo questa mattina alle 9, al Cinema Romano, piazza Castello, Gall. Subalpina. Tutti debbono intervenire presentando la tessera.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI
Via Dessena 1 - Telef. 22-621
Partenze settimanali *Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.*

MERIDIONE - SICILIA
Carichi completi - Collettame
MINERVA TRASPORTI
Torino - B. [illegible] 2 Tel. 81-148. Roma - P. Ss. Apostoli 22. T. 67-759. Ancona - V. Maino 8. Tel. 20-65.

PULLMAN TORINO-SANREMO
Partenze lunedì e mercoledì da *Bobolli*, XX Sett. 6 Tel. 40-084.

Seguendo la Cronaca

AGRICOLTORI - INDUSTRIALI COMMERCIANTI!
E' a vostra disposizione un forte quantitativo di ottimi **COPERTONI IMPERMEABILI (TENDONI)** usati, ma ottimi, di regolare provenienza Alleata. Tutte le misure: medie, grandi, grandissime, adatte a qualsiasi uso, per autocarri, industrie, fornaci, stabilimenti, tranvie, imprese, negozianti. Tali copertoni sono indispensabili agli agricoltori per coprire fieno, sementi, grano, riso, meliga, ecc.
Questa vendita eccezionale comprende solo merce ottima, sana, utilizzabile e non roba marcia ed inutilizzabile.
Calderino, v. Mercanti 9 (interno) Telefono 45-529 - Torino.
Vendita in altre città:
a CUNEO presso i *Magazzini Fenoglio via Carlo Emanuele III n. 26;*
a PINEROLO nello *Stabilimento Bodino via Virginio 6;*
ad ALESSANDRIA presso *Corriere Albertazzi via Dante 18;*
a SALUZZO dai *F.lli Ribotta - v. Mattatoio*

RISPOSTA AD UNA LETTERA *indirizzata al* **MOBILIFICIO DEI MILLE**
Una signora cortese ha scritto al *Mobilificio dei Mille*: «Sappiamo che i vostri mobili sono belli, classici e di stile, e Voi dite sempre che li vendete al giusto prezzo, cioè al loro vero valore. Ma perchè non far conoscere pubblicamente anche qualcuno di questi prezzi?». Giustissimo, e subito accontentata. Al *Mobilificio dei Mille* le camere Luigi XVI, le Barocco e Rinascimento costano lire 60.000, e le sale da pranzo *Rinascimento Fiorentino*, L. 36.000.
Il Mobilificio dei Mille non teme confronti, anzi li desidera. Via dei Mille 16: Piazza Bodoni 3.

I TESSUTI CROLLANO FORTUNATI I PRIMI
Tele candide biancheria in tutte le tinte, al m. L. [illegible]; Camiceria Bemberg, rigata [illegible]; Merinos nero ottimo, 130 cm. [illegible]; Asciugamani pesanti cad. [illegible]; Tessuti fantasia per donna [illegible]; Lane scozzesi per signora, alt. cm. 130, al metro [illegible]; 9000 tagli abiti per uomo: ogni taglio di m. 3,20 [illegible]; Tagli abiti propaganda, qualità ottima, m. 3,20 [illegible].
Federame, telerie e mille altri articoli, a prezzi che da cinque anni non si ricordano più al «Crollo dei tessuti» via Mercanti 3 (interno).

IL MOBILIFICIO PIEMONTESE *via San Dalmazzo 16*
avverte i compratori che ancora velocemente approfittarne, che solo più poche camere Barocco e Rinascimento a L. 65.000 e sale Barocco e Rinascimento a L. 55.000, sono disponibili della grande partita messa in liquidazione.
Tutte le nostre camere sono vendute con la più assoluta garanzia.

OPERAI, IMPIEGATI
La Camera del Lavoro ha concluso con la Società di Assicurazioni «Fiume» uno speciale contratto di assicurazione infortuni di eccezionale favore per tutti i lavoratori. Con lieve spesa annua potrete dare una sicura garanzia a Voi stessi e ai Vostri cari. — Gli uffici Amministrativi della Camera del Lavoro e gli Uffici della «Fiume» in via Pietro Micca 12, tel. 52-462 sono a Vostra disposizione per qualunque informazione.

CALZIFICI RIMAGLIATRICI ATTENZIONE
La «Vilca Fluida» nuovo velocissimo modello, supera col suo grande rendimento, tutte le previsioni. Scuola di rimagliatura gratuita. *Ditta Bosco, via C. Alberto 18*

ALBERTO MARCHESI
piazza Castello 51 - 1° piano.
Sartoria e tessuti. Impermeabili e confezioni. Costumini per comunione. Prezzi convenientissimi. Campioni e preventivi gratis.

A. QUAGLIOTTI *Moda-Confezioni*
invita l'affezionata clientela a visitare il nuovo negozio riaperto in Corso Vittorio Emanuele 23, con le novità della stagione.

MOBILIFICIO ROMA
via Berthollet 16: matrimoniali 32.000; cucine 10.000; salotti 7.500; divaniletto 3.500; Barocco, Rinascimento, Rustico. - Confrontate qualità e prezzi. Facilitazioni.

TAPPEZZERIE IN CARTA
comuni di lusso e lavabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica v. M. Cristina 135 - T. 61-053.

DANOVERO
Fabbrica ed esposizione mobili. Vendita diretta al pubblico. *Via Volpergo Caluso ang. Belfiore*

Teatri e ritrovi d'oggi

LIRICO: ore 15,30 e 20,45 Splendore...! «vaudeville» satirico di Demaria e Donaggio. **CARIGNANO:** ore 15,30 e 20,30: «Totò» in «Eravamo 7 sorelle». **GOBETTI:** 14,45 e 17,15 Lupi. Gianduja sergente dei partigiani. **CANARINO DANZE** (Bar Serenissimo, v. Garibaldi 20) Trattenimento 16-19, 21. **BILLY CLUB:** P. C. Felice 84 (angolo Nizza) 17 e 21 danze arte varia. **CASTELLINO DANZE:** 14,30, 20,30 **GAY DANZE:** Orchestra Angelini. **LUTRARIO DANZE** (Dora) 16 e 20 **CUCCO** (29 c. Casale) 15,30 e 20,30 **SALA GAUDIO:** 10, 16, 20,30 Dante **AUGUSTEO:** 14,30-19 e 21-23. **SALETTA DANZE** (Valent.) 16 e 21 **GALL. CIGALA:** v. Roma 257 bis Mostra Gruppo «900» Piacentino. **GALLERIA LA BUSSOLA** - v. Po 9 Mostra di Aligi Sassu.

Teatri e ritrovi di domani

LIRICO: ore 20,45: Splendore...! «vaudeville» satirico di Demaria e Donaggio. **CARIGNANO:** ore 20,30: Totò in «Eravamo 7 sorelle».

MOSTRA DEL PITTORE CHICCO
Oggi, dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 19, è aperta la saletta della *Libreria del bosco*, di via *Carlo Alberto* 13, nella quale sono esposte opere del pittore Riccardo Chicco.

Cinema

VITTORIA: riapertura con il film «Non ti posso dimenticare», Fred Astaire, Joan Leslie, U.I. 21,10. **AMBROSIO:** «Il segno di Zorro» di Mamoulian, con Tyrone Power, Linda Darnell, Bathbone, U. 21,10 **CORSO:** «Il segno di Zorro» di Mamoulian, con Tyrone Power, Linda Darnell, Bathbone. U 21,15 **AUGUSTUS:** «La valigia dei 30 milioni». Charlie Chan (Warner Oland) Keye Luke, Field, U. 21,25 **DORIA:** all'carnevale della vita» Charles Boyer, Barbara Stanwyck **IDEAL:** «Sangue gitano» (a colori), Annabella, Fonda. U. 21,30. **SUPERCINEMA:** La leggenda di Robin Hood. Flynn, De Havilland.

NAZIONALE: ap. 13: «La casa del Maltese», Viviane Romance. Vietato ai minori di anni 16. **TORINO:** Scandalo al Grand Hotel, T. Power, S. Henje, U. 21,30. **ALPI:** «I filibustieri» F. March. Apertura 13; ultimo 21,30. **ASTI:** «Luna nuova» Mac Donald **ELISEO:** «Eroi di gioventù». **PALERMO:** «Incendio di Chicago» **P. NUOVA:** Incendio di Chicago. **REGINA:** Giuramento dei 4. Var. **BRESCIA:** Settimo cielo (Stewart). **RADIUM:** «La mia via» e Varietà **S. PAOLO:** Lancieri del Bengala. **ADUA:** Prigioniero di Zenda. V. **SOCIALE:** «La freccia nel fianco». **V. VENETO:** Gente allegra (Tracy) **NUOVO:** I due combattenti. nuovo Ore 16,30 ed ore 20,45: Rivista con Gianni Bechi e Carrera. **DORA:** «Il giuramento dei 4» e comica con Charlot. **IMPERIALE:** Voce nell'ombra, V. **OLIMPIA:** «Destino» di Duvivier. **SPEZIA:** Katia, Danielle Darrieux **Vanchiglia:** «Roma, città aperta». **FREJUS:** «Gonzalone» e Rivista. **GROPA:** Il marchio sulla carne. **ROMA:** «Taverna del 7 peccato». **LIDO:** «Eterna illusione», Docum. **ITALIANO:** La mia via (Crosby). **ODEON:** «Natascia» (film russo). **LUCENTO:** «L'ombra del dubbio». **PO:** Cartacalha, Viviane Romance **EXCELSIOR:** «La carica dei 600». **Colosseo:** Fanciulle delle follie. **ASTRA:** Tua per sempre Durbin. **LUX:** «La signora acconsente» Marlene Dietrich, F. Mc Murray

MARLENE DIETRICH ANCORA OGGI al LUX
ne *La signora acconsente* troverà il consenso e l'ammirazione del pubblico per il suo fascino strano e la sua eleganza incomparabile. Ultime definitive repliche.

KATHARINE HEPBURN KATHARINE HEPBURN
un'altra grande incantatrice incantatrice a giorni in **INCANTESIMO**
uno splendido film d'un insigne regista: George Cukor. La Hepburn — un'altra *grande assente* che finalmente ritorna — è superba in questo eccelso film d'amore che si proietterà
6 giorni al Lux.

SCANDALO AL GRAN HOTEL
SONIA HENJE TYRONE POWER
hanno portato fortuna alla piccola stazione climatica di alta montagna. Comiche vicende, interpretazione serrata ed avvincente, grandi scene di gare sciistiche e di pattinaggio, sono il successo di *Scandalo al Grand Hôtel* (Produzione 20th Century-Fox) al *Cinema Torino.*

DORIA - Grandioso successo del *Carnevale della vita*, con C. Boyer e Barbara Stanwich
CRICK e CROCK
Prossimamente: *Sim - Sala - Bim* l'ultimo esilarantissimo film di quei due «assi» della risata. Prod. 20th Century Fox 1946.

SANGUE GITANO avvelena Ricorda fino zingari; **SANGUE GITANO** magia di colori meravigliosi; **SANGUE GITANO** interpretazione di Annabella ed Henry Fonda: *Sangue gitano* !! e da al *Cinema Teatro Ideal.*

IL MONDO VUOLE COSI'...
a *Vittorio De Sica*, cascino di fianco dalle molteplici risorse, vi dimostrerà che
IL MONDO VUOLE COSI'...
il film italiano che ha segnato il maggior successo di pubblico e di critica della stagione.
Prossima presentazione.

LA LEGGENDA di ROBIN HOOD
il più spettacoloso film a colori attualmente in Italia trionfa al Supercinema nella sbalorditiva interpretazione di *Errol Flynn, Olivia De Havilland* e *Basil Rathbone.*

SUPERCINEMA VITTORIA
Oggi riapertura col film *R. K. O. Radio* PARLATO IN ITALIANO (regista *E. H. GRIFFITH*)
NON TI POSSO DIMENTICARE
interpretato da **FRED ASTAIRE JOAN LESLIE**

Dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei Conforti religiosi, si è spenta l'anima buona di
Narciso Enrico
di anni 40
Angosciati da tanta sciagura, ne danno l'annuncio la moglie Bianca Corsa col piccolo Guido, il fratello Giuseppe e famiglia, la cognata Rita Rossi e famiglia, zii, cugini e parenti tutti.
Per desiderio dell'estinto, si dà annuncio a funerali avvenuti.
Torino, via Cumbersano 8. (2

Il Personale del Laboratorio Chimico Rellez annuncia la perdita del Sig. NARCISO ENRICO, amato fratello del loro Titolare.

La Ditta «Manifattura Artigiana Torino» partecipa con dolore l'immatura perdita del
Rag. Enrico Narciso
affezionato collaboratore ed amico dei Titolari. (11276

La Famiglia Capobianco prende parte al dolore per la perdita del Rag. ENRICO NARCISO, suo carissimo amico. (11277

All'Ospedale di San Vito alle 19,30 del giorno 7 serenamente spirava
Becouti Luigina
d'anni 18
Profondamente addolorati la piangono: la Mamma, la sorella Pia, il fratello Sandro, i nonni, gli zii, i cugini, parenti tutti, Nella Bale e gli amici. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Salmuro 14.
La famiglia ringrazia anticipatamente coloro che si associano in quest'ora al loro dolore. (2

Ieri spirava serenamente nel bacio del Signore
Eirando Bernardo
Negoziante
Lo annunciano la moglie Galfano Camilla, i figli Andrea, Lina colle rispettive famiglie, sorelle e parenti tutti. I funerali senza fiori avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 10,30 partendo da via Bologna 93.
Pompe Funebri Gosio - Tel. 46-819

All'alba del 5 marzo, in Torre Pellice ha chiuso la Sua vita terrena la
Prof. Elda Piera Olmo
ARPISTA
La piangono parenti, amici ed allievi che ne ricordano le elette doti artistiche, l'alto sentire e la grande bontà.
Torino, piazza Statuto, 18. (A

Realizzando il suo sogno di rimanere eternamente bambina è tornata agli angeli
Giliana Mossotto
portando con sè intatto il suo fardello di illusioni.
Le famiglie Mossotto e Prosperro partecipano.
La sepoltura avrà luogo lunedì 11 corr. ore 10,30 partendo da via Cesare Battisti 8. (6
Pompe Funebri Comunali - Tel. 44-025

Nel 2° anniversario della morte di
Angiolina Grandis
ved. VINCICUERRA
verrà celebrata una Messa alle ore 10 di lunedì 11 marzo nella Chiesa di S. Domenico, via Milano.
La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi ad essa nelle preghiere. (11290

Dopo cinque mesi di inaudite sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, confortato da tutti i Sacramenti di Nostra Madre Chiesa, spirava oggi tra le braccia dell'adorata mamma l'anima buona e caritatevole di
Pieroni Carlo
Industriale - di anni 44
Con profondo strazio ne danno l'annuncio la mamma Laura Girardi ved. Pieroni; il fratello Fortunato con la consorte Lina Falli e gli adorati nipotini, Domenico, Laura e Maria Luisa; gli zii, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Castellamonte il giorno 12 marzo 1946 alle ore 10, partendo dalla casa dell'Estinto.
Castellamonte, 9 marzo 1946.
Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori ma beneficenza.

La Concerie Fratelli Pieroni annuncia con immenso dolore la perdita del suo amato Contitolare signor PIERONI CARLO.

Gli Impiegati e Operai della Concerie Fratelli Pieroni si associano al dolore della Famiglia Pieroni per la perdita del loro Principale signor CARLO PIERONI.

La Famiglia Aglia, Dolo, Lupo, Fornasa prendono viva parte al dolore della famiglia Pieroni così duramente colpita. (A

Dopo mesi di sofferenze, confortato dai conforti di N. S. religione e attorniato dai suoi cari, si spegneva in età di anni 77
Eula Pietro
Maestro
che per 40 anni fu educatore e padre della gioventù monregalese.
Lo piangono la moglie Anna Angela Ruffi; i figli: Anna in Ferlini, Cristina in Traverso, Pierina, Umberto, Federico in Alterno; la nuora, i generi, i nipotini, il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti.
Mondovì, 9 marzo 1946.
I funerali avranno luogo lunedì 11 alle ore 9,45 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Alessandria n. 4.
Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.
Impresa Revelli - Mondovì, tel. 99

Nel 1° anniversario della tragica dipartita del compianto
Calantini Pasquale
Kariofl 12 marzo ore 10 nella cappella del Cimitero verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima eletta. Si ringrazia chi si unisce alle preghiere. (5

RINGRAZIAMENTO
La famiglia della compianta
Rosa Damonte-Poro
commossa per le dimostrazioni di affetto tributate alla loro cara congiunta (nell'impossibilità di farlo personalmente) ringrazia tutti coloro che con la loro presenza, con scritti e parole hanno preso parte al loro dolore. (11279

FILIPPO BURZIO
Direttore

PUBBLICITA' ECONOMICA

16 ANNUNZI MATRIM. L. 25 p. p.

COMMERCIANTE solida situazione economica, serio, distinto, sposerebbe bella signorina 25-30enne veramente affettuosa, semplice, educata, sani principi morali, volenterosa, disposta collaborare ufficio. Esigonsi ottimi requisiti fisici, morali. Discrezione assoluta, inanonimi. Dettagliare. Scriv. SPI Torino, cassetta 50 P. 31501
DISTINTA vedova sola bella presenza piccolo capitale sposerebbe 50-55enne distinto, posizione sicura. Scriv. SPI Torino, cass. 127 P.
FARMACISTA 38enne, piacentissima, ottimi requisiti, dote, sposerebbesi adeguatamente preferibile collega. Inanonimi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 25 A.
GENITORI sposerebbero professoressa trentenne bella, onesta, piccola dote, corredo. Scriv. SPI Torino, cassetta 140 P. 31549
INSEGNANTE vuole risposerebbe anziano, buona posizione, casa arredata in Torino. Scriv. SPI Torino, cassetta 18 S. 10677
LAUREANDO distinto buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina diciotto ventiduenne. Massima serietà. Scrivere SPI Torino, cassetta 125 P. 31400
PIACENTE, moralissima, negozio provincia risposerebbesi convenientemente, ovunque. Scrivere SPI, Torino, cassetta 29 A.
VENTENNE, bruna, alta, bella, formosa, colta, ereditiera, sposerebbe laureato 30-35 signorile, presenza, posizione. Scriv. SPI Torino, cassetta 113 P. 31384
VENTIDUENNE, statura media, graziosa, sultanesco, sposerebbe impiegato, presenza, posizione, massimo trentenne. Scriv. SPI Torino, cassetta 133 P. 31360
Signore, diplomato, impiegato Torino, alto, presenza, beni provincia, conoscerebbe scopo matrimonio signorina provinciale, 24-25enne possidente, presenza, buon carattere, attiva. Scriv. SPI Torino, cassetta 100 P. 31300
NENNE bella presenza priva conoscenze sposerebbe serio buona posizione. Scrivere Spi, Torino. cassetta 7 S. 10847
Signore giovanile 400.000 corredo, doti, sposerebbe laureato elevati sentimenti. Scriv. SPI Torino, cassetta 30 S. 10866
Signore presenza, sola, seria, affettuosa, risposerebbesi, buona posizione. Scriv. SPI Torino, cassetta 115 P. 31369

DOC. CAP. RIL. ATIEN. L. 25 p. p.
A Loano cedesi licenza cappelli ombrelli fondi morti. Garibaldi 14, Inquinati. 31657
BOTTIGLIERIA proprietari vendesi alloggio prospicienti Fiat Mirafiori 330.000. Corso Stupinigi 338.
GRANDE negozio commestibili centralissimo magazzino retro, alloggio cedesi causa disgrazia. Telefonare 45-871. 11327
NEGOZIO centralissimo arredato disponibile fine aprile per combinazione commerciale. Rossi, piazza Castello nove. 1157
STUDIO dentistico in provincia avviato rimettesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 158 S. 11267

DIFFIDA
La Ditta MORTEO, GIANOLIO & Società Commerciale d'Alessandria, a conoscenza che viene smerciato del sapone non di sua produzione, etichettato per tale, diffida a non acquistare se non direttamente dalla Ditta stessa o dai principali e ben noti grossisti con regolari fatture.

DIFFIDA
La SCATT di Piero Re, via Rossini 7 D, tel. 47-311, diffida installatori e privati dall'acquisto di lavabi, water, bidet, scaldabagni elettrici ed a gas, rubinetterie varie, accessori sala bagno RUBATI DAI SUOI MAGAZZINI nella notte sul 7 corr. Trattasi di materiale di lusso tipo STANDARD in porcellana vetrificata inalterabile di gran pregio e rubinetterie pesanti cromate.

PASTICCERI
per la confezione dei vostri prodotti usate **DULCIS** (sostituisce lo zucchero) regolarmente autorizzato
PIERO PATRIA
Via Accademia Albertina, n. 31 Telefono 80-056